

NEWS

HOME

Cronaca

Esteri

Politica & Economia

Sport

Calcio mercato

Spettacolo & TV

Gossip

Salute

RUBRICHE

Borse

Calendari

Cavallo Magazine

Cinema

Meteo

Motori

Viaggi

MULTIMEDIA

WEB TV

Photogallery

SERVIZI

Annunci

Archivio

Elenco telefonico

E-nigmistica

Giochi

Mappe

SHOPPING

Allegati

In Edicola

Offerte

MOBILE

City News

News

Giochi Java

Sfondi

Sport

Suonerie

EDITORIALI

FORUM

SONDAGGI

BLOG

Alessandro Farruggia

CarlinoBlog

Cesare De Carlo

Giampaolo Pioli

Giovanni Morandi

Lorenzo Bianchi

Lorenzo Sani

Leo Turini

Mario Caligiuri

Mister X

di Xavier Jacobelli

Motori

Ubaldo Scanagatta

Il cuore in una stanza

A cura di
Chiara Di Clemente

BOLOGNA

21 Nov 2006 16:36



ASCOLTA LA NOTIZIA

IL PROGETTO

Turisti in prima linea per salvare il Mar Rosso

Una ricerca dell'Alma Mater che dal 2007 coinvolgerà il turismo di massa a Sharm el Sheikh per preservare la barriera corallina e studiare le biodiversità



Bologna, 4 agosto 2006 - **Ottenere indicazioni sullo stato della biodiversità marina** dell'area di **Sharm el Sheikh** grazie alla **collaborazione dei sub che sono in vacanza**; promuovere l'educazione ambientale e dare un contributo allo sviluppo del turismo sostenibile.

Sono questi gli **obiettivi** della ricerca «**Scuba Tourism for the Environment - Red Sea Biodiversity Monitoring Program**». Si tratta di un progetto di cinque anni ideato dal Dipartimento di biologia evolutiva sperimentale dell'**Università di Bologna** che si svolgerà a **Sharm e a Hurgada, in Egitto**.

A partire dal 2007 saranno distribuite circa 100 mila schede l'anno in alberghi e diving in diverse lingue. La prima parte del modulo è dedicata al **rispetto della natura**: esortazioni e consigli per non rovinare la **barriera corallina**. Nella seconda parte ci sono delle immagini di **pesci e specie vegetali** scelti dai ricercatori perchè **facilmente identificabili**. Infine una terza sezione di **rilevamento**: qui i sub **segnalano gli organismi** osservati in immersione tra quelli rappresentati dalle foto precedenti.

Il progetto è finanziato per un totale di 170.000 euro donati all'ateneo bolognese dal **Ministero egiziano del turismo**, dall'**ASTOI** (Associazione tour operator italiani) e da **Project AWARE Foundation**, un'importante fondazione svizzera a sostegno della natura marina (che per la prima volta ha deciso di finanziare un progetto pluriennale). **SSI, SNSI, le agenzie di didattica subacquea e ULP**, l'associazione ambientalista, sosterranno le spese di stampa delle schede di rilevamento (per maggiori informazioni **www.marinesciencgroup.org** e **www.STEproject.org**).

I magazine Tuttoturismo e Quark divulgheranno la ricerca, contribuendo al coinvolgimento dei sub. Insomma un perfetto connubio tra il mondo della ricerca universitaria e i **turisti-subacquei appassionati**: «**Due milioni di italiani** vanno in Egitto ogni anno - spiega Stefano Goffredo, uno degli ideatori del progetto insieme a Corrado Piccinetti e Francesco Zaccanti - e **la metà va a visitare la barriera corallina**. Il nostro scopo è dunque coinvolgere i cittadini nel **monitoraggio ambientale** e aumentare la consapevolezza naturalistica delle persone anche per migliorare l'impatto del turismo sull'ambiente».

Questa metodologia, che negli Stati Uniti è nota come la «**scienza dei cittadini**», non è stata una novità per i ricercatori dell'ateneo bolognese. È stata utilizzata già nel 1999-2001 in un altro progetto, «**Missione Hippocampus Mediterraneo**» e nel 2002-2005 in «**Sub per l'Ambiente**». **Sono state compilate in quest'ultima ricerca 20mila schede** in tutta Italia (il 10% è stato scartato).

Hanno partecipato circa 4 mila persone per un totale di 15 mila ore di immersioni e un «risparmio» di 4 milioni di euro. Per la stessa indagine un singolo biologo avrebbe impiegato 35 anni della sua vita.